foto: W. Argenta - realizzazione grafica: SERSIS Servizi e Sistemi, Lentiai

Poste it. spa - sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, c. 2, DCB BL - Periodico bimestrale della parrocchia di Lentiai - Anno LIII - marzo-aprile 2014 - N. 2 - contiene I.R.

Fatti e Parole

O Dio, tu sei il mio Dio

Concludevo la riflessione precedente dicendo che l'esperienza di Dio può essere accolta soltanto con profonda umiltà e riconoscenza. Aggiungo ora: e va anche comunicata con profonda umiltà e riconoscenza.

Anch'io ho ricevuto diverse volte la visita dei Testimoni di Geova. Con due di loro particolarmente insistenti nel citarmi versetti della bibbia a sostegno dell'affermazione che i tempi attuali sono catastrofici e che Geova sta preparando ecc... mi sono permesso di interromperli manifestando il mio disagio nel partecipare ad una discussione su Dio e sul suo modo di fare. Dio non può essere oggetto di discussione!

Al massimo accetto di parlare di Gesù Cristo che è una figura storica, mentre Dio nessuno l'ha mai visto e poiché, secondo l'affermazione di G. Cristo, lui e il Padre sono uguali come due gocce d'acqua soltanto parlando di Gesù Cristo si può arrivare a Dio. Se si ignora questo punto di partenza Dio viene messo dentro delle scatole mentali dalle quali non ci si libera e allora diventa molto difficile concepire e accettare un Dio che non sia inscatolato.

Nel corso della storia hanno cercato di definire Dio come un essere particolare, anche se dotato di poteri soprannaturali e lo hanno collocato in un luogo che si riteneva adatto esclusivamente a Lui, il cielo, tanto che è diventato persino sinonimo di Dio: "Volesse il cielo che...". Poi per questo Dio si sono costruite dimore terrene che hanno chiamato "luoghi di culto". Quindi si è sostenuto che anche la parole di Dio potevano essere scritte e hanno composto le Sacre Scritture; e che la stessa natura di Dio poteva essere racchiusa in dottrine e formulazioni dogmatiche e che gesti liturgici manifestavano la presenza e l'opera di Dio. Quando molti di questi "luoghi" hanno cominciato ad andare in crisi hanno pensato (e anche cantato) che "Dio è morto".

Dal momento in cui abbiamo cominciato a renderci conto dell'infinità dello spazio il Dio che abitava in cielo è rimasto senza casa. Poi hanno fotografato il momento successivo (si fa per dire perché sono trecentomila anni, un'inezia) il Big Bang e individuato il bosone di Higgs, la particella di Dio e a Dio hanno tolto l'atto creativo. Le Scritture che avevamo pensato che contenessero le parole letterali di Dio sono risultate mescolate a racconti tribali, espressioni culturali e intrise di molte parole umane. I dogmi che dovevano rendere esattamente e per sempre la natura di Dio e la sua rivelazione cominciarono ad essere considerati adattamenti culturali, utili per un tempo e un luogo, ma non per altri popoli o per mutate culture.

Tuttavia in passato, per paura, abbiamo caricato queste espressioni di una tale autorità che coloro che le mettevano in questione vennero condannati, accusati di eresia fino a metterne alcuni al rogo, mentre le stesse espressioni venivano definite "ortodosse". E, ironia della sorte, per una risposta pienamente "ortodossa" (Sei tu il Cristo, il Figlio di Dio?) Gesù fu messo in croce.

La necessità di essere umili e riconoscenti quando si parla di Dio nasce proprio dalla constatazione di quanto è stato contorta la storia della teologia. Se penso ai fiumi d'inchiostro che hanno versato nel Seicento per scrivere sulla grazia di Dio, alla quantità di volumi stampati, alle sedute interminabili di dibattiti fino a registrare un monaco morto durante questi "duelli verbali" mi chiedo: e Dio dov'era?

Il titolo, qui a fianco, è l'inizio di un salmo (il 63) sulla ricerca di Dio; continua: "dall'aurora ti cerco/ di te ha sete l'anima mia/ desidera te la mia carne/ in terra arida, deserta, senz'acqua". Non manifesta nessun astio o acredine. Anche i monaci che con tanta foga si disputavano conoscevano questo salmo: ma la sua gioiosa esperienza di fede non penetrava in loro. Dio era diventato il campo dove mostrare la propria abilità dialettica contro un avversario. Lo spirito che li animava non era tanto diverso da quello dei cristiani dell'esercito dei comuni della lega lombarda che a Legnano si batterono vittoriosamente contro i soldati – anche loro cristiani – di Federico Barbarossa, mentre sul carroccio il prete celebrava la messa.

Ma Dio per chi parteggiava? Me lo immagino scuotere il capo sconsolato e continuare a farlo per vari secoli.

don Gabriele

Sommario

Fatti e parole
- O Dio, tu sei il mio Dio

Comunità in cammino
- Calendario liturgico
- Verbale CPP 6.12.2013
- Anagrafe
- Anniversari

Esperienze catechistiche
- Storia di un'amicizia
- Mercatino missionario

Bilancio 2013 Parrocchia

Pagine di storia
- Fatti Contea di Cesana

Insieme per le nostre chiese
- Restauri a Villapiana

Briciole

Lentiai: andata e ritorno
- Aldo Savaris, classe 1923

Attualità in Soms
- Lentiai/Veneto/Roma
- Prossimi appuntamenti

Pagina della solidarietà
- Ho messo l'alcol alla porta!
- XV Meeting giovani FIDAS

Parlando di...
- Sei connesso?

Sport a Lentiai
- Sci club, sempre sulla breccia!

Offerte

Un po' di demografia

Laurea

Arte e cultura
- Bidonville

Inserto "Occhio alla scuola"

Redazione
Don Gabriele, Gabriella Bondavalli, Flavia Colle, Martina Foglia, Duilio Maggis, Gino Pasqualotto

Impaginazione e grafica
Tipografia Piave

Realizzazione sito web
SERSIS - Lentiai

Intestazione
Walter Argenta

Hanno collaborato
Acat 511, Alex De Boni, Luca, Martina, Nuccia, Elena/Sonia/Vanessa, Pro Loco Stabie e Canai, Ciccio Semprini, Lorenzo Stella, Luisa Venturin, suor Tullia

www.lavocedilentiai.it
parr.lentiai@libero.it

direttore responsabile don Lorenzo Dell'Andrea
editore don Gabriele Secco
Iscrizione Tribunale di Belluno N°65 del 14.10.66
Stampa Tipografia Piave srl – Belluno

Telebelluno nella rubrica "Insieme oltre il 2000" propone la rassegna dei giornali parrocchiali.
Giovedì 18:30 e 21:30 | Venerdì 6:30 e 10:30

Calendario liturgico

SETTIMANA SANTA

DOMENICA 13 APRILE:
Domenica delle Palme
"Benedetto colui che viene nel nome del Signore".
Ore 11 *(presso la chiesa di Stella Maris)*: Benedizione dell'ulivo e processione verso la chiesa e celebrazione della messa.

Lunedì santo, martedì santo e mercoledì santo
Ore 16: Adorazione eucaristica a Stella Maris
Ore 18: Celebrazione della messa a Stella Maris

GIOVEDÌ 17 APRILE:
La Cena del Signore
"Prendete e mangiatene tutti; questo è il mio corpo"
Ore 20.30: Messa nella Cena del Signore

VENERDÌ 18 APRILE:
La Passione del Signore
"La mia anima è triste fino alla morte"
Ore 15: Celebrazione nella morte del Signore
Ore 20.30: Via Crucis (vie XX Settembre, Garibaldi, Cavour, Verdi)

SABATO 19 APRILE:
La Risurrezione del Signore
"Questo è il giorno di Cristo Signore: alleluia"
Ore 20.30: Veglia pasquale

DOMENICA 20 APRILE:
Pasqua di Risurrezione
"Davvero il Signore è risorto"
Messe secondo l'orario festivo; alle 9.30 a Marziai e Stabie

APRILE 2014

Settimana di Pasqua: solennità come il giorno di Pasqua

Lunedì 21: lunedì dell'Angelo; ore 8 messa nella chiesetta del Pianazzo

Domenica 27: ottava di Pasqua; celebrazione comunitaria del battesimo

Martedì 29: santa Caterina da Siena

MAGGIO 2014

Mese della devozione a Maria, colei che ha creduto nella risurrezione di Gesù

Venerdì 2: s. Atanasio, vescovo e dottore della chiesa

Sabato 3: ss. Filippo e Giacomo, apostoli

Domenica 4: terza di Pasqua; giornata per l'Università cattolica

Domenica 11: quarta di Pasqua; giornata per le vocazioni di speciale consacrazione

Mercoledì 14: s. Mattia, apostolo

Domenica 18: quinta di Pasqua

Domenica 25: sesta di Pasqua

Lunedì 26: s. Filippo Neri, sacerdote

Sabato 31: Visitazione della b. Vergine Maria

Verbale del CPP del 6 dicembre 2013

Venerdì 6 dicembre, alle ore 20.30, presso Stella Maris si è tenuto il Consiglio pastorale parrocchiale.
Hanno partecipato: don Gabriele, don Andrea, sr Caterina, I. Dalle Mule, Z. Colle, P. Gesiot, F. Francescato, S. Venturin, P. Dalle Mule, A. Vergerio, O. Scarton, T. Zornitta, P. Zornitta, M. Tres.
Erano assenti: S. Marchetto, M. Fagherazzi, A. Tres, M. Berton, G. Schenardi.
Si sono trattati i seguenti punti:
1. Apertura dell'incontro con la lettura della lettera pastorale del vescovo "Va e anche tu fa lo stesso" (pag. 3,4,7 e 8) per riflettere sulle domande di pag. 32.
In linea con la Lettera Pastorale del Vescovo per questo nuovo anno, il consiglio inizia l'analisi di quelle che rappresentano le "periferie" dell'esistenza umana e le difficoltà che quotidianamente vengono riscontrate nella comunità di Lentiai a trovare soluzioni efficaci ai disagi della società moderna. A parere di tutti, l'indifferenza, l'individualismo, la mancanza di punti di riferimento e di spirito di condivisione segnano la nostra comunità, rendendo difficoltosa la capacità del singolo di reagire e la ricerca di soluzioni appropriate.
A Lentiai sono molti gli esempi di "periferia" che si potrebbero citare: dall'alto tasso di suicidi, alla diffusione di alcol e droga tra i più giovani, come anche la mancanza di solidarietà verso gli anziani e chi, per qualche ragione, si trova a vivere in una situazione di disagio o solitudine.
"Uscire" verso queste situazioni è quello che caratterizza la missione dei cristiani: stare in mezzo ai fratelli in quelle periferie dell'umanità che spesso non sono luoghi fisici, ma luoghi spirituali, affettivi, morali, esistenziali.
Dopo di questa riflessione, d. Gabriele presenta don Andrea al resto del consiglio, che ne dà il benvenuto all'interno della comunità.
2. *Lettura e approvazione dei verbali delle sedute del 7 giugno 2013 (rinviata dallo scorso CPP) e del 25 ottobre 2013.*
In appendice alla lettura del verbale, don Gabriele aggiunge alcune integrazioni: 1) gestione dell'oratorio: il parroco ha contattato Marco Moschino, iniziatore del corso per animatori di oratorio per avere elle indicazioni per un il potenziale incaricato. 2) Caritas foraniale: si terranno quattro incontri a Mel, organizzati da don Roberto. 3)Preparazione al matrimonio: considerato lo scarso numero di coppie che richiedono il percorso di preparazione prematrimoniale, si pensa di avviare degli incontri con delle coppie esistenti ma non sposate.
3. *Compiti da attribuire agli animatori di frazione.*
Il Vescovo ha proposto di istituire la figura dell' "*Animatore di frazione*" nelle parrocchie della forania. Si è iniziato a tratteggiarne la figura. E' una persona che fa da referente con la parrocchia; che indica le necessità della frazione; persona che raccoglie le offerte della frazione; punto di riferimento per le famiglie della frazione; che organizza piccoli momenti di preghiera, predispone il necessario per eventuali celebrazioni della frazione (messa, letture...); che ha cura della chiesa (pulire, aprire e chiudere...). Durante il prossimo incontro, il consiglio stabilirà più precisamente il ruolo di questa figura e le modalità di individuazione.
4. *Risposta inviata all'amministrazione riguardo la bozza di contratto di comodato d'uso trattato durante la seduta precedente.*
Viene letta la lettera di risposta che la parrocchia ha inviato all'Amministrazione in risposta alla proposta di comodato d'uso.
5. *Varie ed eventuali: proposte dai membri.*
La messa della vigilia di Natale verrà preceduta dalla veglia gestita da un gruppo teatrale.
Il presepe che verrà allestito in chiesa è stato preparato da un gruppo di Colderù. Sarà ospitato nella scuola materna fino al 20 dicembre.
La ProLoco Lentiai allestirà in piazza un presepe e organizzerà il concerto di Natale per il 20 dicembre.
Franco Francescato annuncia le proprie dimissioni dal ruolo di vicepresidente e da membro del CPP per motivi personali.

La segreteria

Anagrafe

Nella pace del Signore

1. CECCHIN MARIA di anni 91, via Cavour 33 deceduta il 27.1.2014 e sepolta a Lentiai.

2. SILVESTRI TECLA di anni 60, via Colderù 73, deceduta il 25.2.2014 e sepolta a Lentiai.

3. BORTOLOT ILARIO di anni 75, via Cristini 9, deceduto il 5.3.2014 e sepolto a Lentiai.

4. VELLO ANNY di anni 89 da Foen, deceduta il 10. 2014 e sepolta a Lentiai.

5. CESA MASSIMO di anni 16, via San Candido 32, deceduto il 26.3.2014 e sepolto a Lentiai.

Rosa Cossalter
n. 30.10.1930 (Villapiana)
m. 31.12.2013 (Genova)
Sei stata per noi una zia speciale che arrivava da Genova, ogni anno in agosto, con una carica di gioia e allegria. Rimani nei miei ricordi più cari.
Con amicizia, Carmen

Nel secondo anniversario di
Melissa Scarton
Melissa, ci manca tanto la tua presenza, però il tuo ricordo è sempre presente nei nostri pensieri, in ogni momento delle nostre giornate. Tu vivi dentro il nostro cuore.
Tuo fratello Rudi, Lucia, Davide e Andrea.
Famiglia Scarton

Ivano Venturin
Nonostante i quattro anni dalla tua mancanza sei sempre nei nostri cuori e ti pensiamo sempre.
Tua moglie Rina e le famiglie Deola e Venturin.
San Fermo, Belluno

Bruna Centa 2.5.14–7.4.12
Enzo Canal 29.9.42–1.4.06
Nei giorni degli anniversari.
I vostri cari
Un dolce ricordo al bisnonno Giovanni

Dal gruppo di catechismo delle medie che si riunisce alla SOMS

Storia di un'amicizia

Frequentavo la terza media e andavo abbastanza bene a scuola. La mia vita procedeva tranquilla e i miei genitori erano soddisfatti di me.
A ottobre arrivò nella mia classe una nuova compagna, Claudia, originaria di Milano e trasferitasi da poco con la sua famiglia. Claudia fece subito colpo su di me: truccata di tutto punto, vestita alla moda, parlava bene l'italiano ed era molto, molto carina. Volli immediatamente diventare sua amica; era circondata sempre da ragazzini ed io avevo una voglia matta di essere come lei. Da un giorno all'altro il mio unico obiettivo fu di entrare nelle sue grazie.
Incominciai a starle sempre vicina e a frequentarla in ogni occasione, così, in breve tempo, entrammo in confidenza. All'inizio tutto procedeva a gonfie vele, le ero entrata in simpatia e lei dimostrava di tenerci, a me: mi regalava qualche braccialetto, mi passava i suoi profumi e qualche rossetto ed io ero al settimo cielo.
Pian piano, con l'andar del tempo, cominciò a farmi delle richieste strane: dovevo coprirla se i suoi genitori telefonavano a casa mia, dicendo che era ospite da me, quando invece era chissà dove, dovevo passarle qualche verifica ed eseguire spesso i compiti anche per lei. Facevo tutto con grande entusiasmo pur di avere la sua approvazione e il suo riconoscimento.
Un giorno, però, mi fece una proposta davvero insolita: per dimostrarle la mia amicizia avrei dovuto procurarmi di nascosto dei soldi, a casa mia, per acquistare un pacchetto di sigarette da dare a lei. A quel punto, pensando a come fare, iniziai a sentire dei forti dubbi dentro di me. Pensavo ai miei genitori che mi avevano sempre dato, in fiducia, tutto quello che volevo, pensavo a come sarebbe stato fare la ladra in casa mia. Pensavo alle sigarette - i miei non fumavano perché dicevano che il fumo fa male - e sapevo per certo che erano soldi buttati via per rovinarsi la salute.
Prima di decidere come muovermi, mi confidai con un'amica che faceva danza insieme a me. Questa sbarrò gli occhi e mi guardò esterrefatta, chiedendomi se ero impazzita e che cosa mi stesse succedendo.
Tornai a casa ancora più avvilita e passai la notte in bianco: quella scelta che conseguenza avrebbe avuto su di me?
La mattina seguente presi coraggio e ne parlai a Claudia, dicendole che non me la sentivo di tradire i miei genitori così. Lei cominciò a prendermi in giro; disse che ero una fifona, che non meritavo né le sue attenzioni, né la sua amicizia e che stavo perdendo un'occasione d'oro. Se ne andò voltandomi le spalle e da quel giorno non mi rivolse più la parola. Ben presto si rifece un giro di amiche servizievoli e obbedienti, come lo ero stata io. Io rimasi malissimo, mi pareva di morire, piansi amaramente fino a notte fonda. Al mattino però, al mio risveglio, capii che qualcosa era cambiato dentro di me, sentivo il cuore più leggero e libero: ero ritornata di nuovo padrona della mia vita.

Mercatino missionario

Carissimi amici del mercatino missionario, GRAZIE.
Non abbiamo parole per esprimere la grande riconoscenza per l'aiuto che ci avete inviato perché sappiamo come in Italia la grave e prolungata crisi economica e politica costringe le famiglie a grandi sacrifici, ma nonostante ciò non è mancata la vostra generosa condivisione e solidarietà. Grazie! Grazie di cuore!
Pian piano, dopo la grande tragedia causata dal super tifone la vita ricomincia. Gesù ha detto: "I poveri saranno sempre con voi..." ed è una verità. In questa drammatica situazione i più dimenticati sono sempre loro: i socialmente ai margini e che politicamente non hanno voce.
Dal governo, per loro, finora non c'è stata alcuna risposta, alcun interesse. Sono più di tre milioni quelli che hanno perso tutto: casa, lavoro e piccola proprietà. Sono stati trasferiti qui a Manila (città che ha già quasi 4 milioni di bisognosi) e nei centri vicini... Però loro chiedono di poter ritornare alla loro isola, dove avevano un lavoro. Qui non c'è lavoro ed è umiliante stendere ogni giorno la mano...; e poi ci sono i bambini, i ragazzi che devono andare a scuola... che futuro avranno? E' facile essere assorbiti dalla delinquenza della strada.
Abbiamo formato un comitato di missionari, sacerdoti e laici volontari per assistere e sostenere queste persone nei loro diritti di giustizia. Ci dicono: non abbiamo bisogno di cose, ma di lavoro e di un tetto. Hanno perso la fiducia nei laeder politici e sperano che la Chiesa non li abbandoni. Ora come comitato collaboriamo con la diocesi di Leyte dove è andato distrutto tutto, per la costruzione di piccole case.

Papa Francesco ci ricorda: "...siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare la nostra voce nelle loro cause, ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli...". Questa chiamata è sempre urgente per tutti!
Ancora grazie, amici carissimi del mercatino per questa missionarietà che sa donare amore e speranza.
Con affetto riconoscente,

suor Tullia e comunità
"Figlie di san Giuseppe"
nelle Filippine

Bilancio economico della Parrocchia – 2013

ENTRATE ORDINARIE

Elemosine feriali e festive	16.128,42
Offerte per candele votive	2.518,55
Offerte ordinarie per la chiesa	7.301,00
Interessi	17.268,53
Per bollettino parrocchiale	10.805,75
Entrate varie	373,75
Altre offerte	230,80
Totale	**54.626,80**

USCITE ORDINARIE

Spese per il culto	1.597,50
Spese per il personale	3.456,00
Spese per le utenze	17.210,22
Spese per l'ufficio parrocchiale	1.182,52
Spese per il bollettino	14.571,17
Imposte, tasse assicurazioni	9.815,30
Spese per manut. ordinaria	1.719,48
Acquisto attrezzature	1.137,70
Varie	3.012,74
Totale	**53.702,63**

OFFERTE CON DESTINAZIONE

Infanzia missionaria	40
Per migranti e rifugiati	60
Malati di lebbra	40
Per la Terra Santa	60
Quaresima di fraternità	583
Per l'Università cattolica	50
Per la carità del papa	180
Per la chiesa diocesana	150
Giornata missionaria mondiale	534
Per il seminario	352
Un posto al tuo pranzo di Natale	720
Filippine e Sardegna	387
Giornata per la vita	395
Totale	**3.551**

ENTRATE STRAORDINARIE

Offerte per restauri e lasciti	8.691,00
Contributi regione	0,00
Contributi CEI	15.000,00
Altro	7.377,37
Totale	**31.068,37**
Totale delle entrate	**85.695,17**

USCITE STRAORDINARIE

Spese per restauri	661.135,05
Interessi passivi su fido	944,83
Altro	545,35
Totale	**662.625,23**
Totale uscite	**716.327,86**

Totale generale delle entrate:	**85.695,17**
Totale generale delle uscite:	**716.327,86**
Disavanzo:	**– 630.632,69**

BILANCIO DELLE MESSE 2014

Entrate per offerta messe	**7.410**
Uscite:	
Per manutenzione	1.160
Per abbonamenti	380
Ai sacerdoti celebranti	710
Alla cassa diocesana	1.660
Per carità e missioni	3.260
Per la catechesi	230
Totale uscite	**7.410**
	Resto pari

FONDO DI SOLIDARIETA' 2014

Offerte domenicali	1.847,50
Donazioni di privati	850,20
Totale	2.697,70
Uscite:	
Acquisto medicinali	787,30
Acquisto alimentari	811,40
Sostegno a famiglie	736,00
Altre (ticket, assistenza)	1.452,20
Totale	3.786,90
Sbilancio:	-1.089,20
	(coperto dal residuo)

La Voce di Lentiai

Costo dei 6 numeri del 2013:
€ 14.402 (14.376 € nel 2012).

Entrate nel 2013:
10.805 € (10.068 € nel 2012).

Il passivo nel 2013 è di € 3.597
(4.308 € nel 2012).

Ne vengono stampate ogni volta 2400 copie. 930 copie vanno inviate per posta: 240 all'estero e 690 in Italia. A queste ultime viene allegato un bollettino di ccp. Nel 2013 ne sono tornati 75 per un totale di 2.215 €. Sempre nel 2013 in 185 hanno inviato o consegnato direttamente un'offerta per 5890 €. Nella distribuzione porta a porta sono stati raccolti 2700 €.

DISTRIBUZIONE DEL BILANCIO SECONDO LE FRAZIONI

Località	*Entrate ord.*	*Entrate straord.*	*Uscite ord.*	*Uscite straord.*	*Saldo 2012*	*Saldo 2013*
Lentiai	42.185,05	10.838,37	-44.845,32	-668,51	-163.651,73	-156.890,33
Marziai	1.043,27	350,00	-750,82	-3.013,50	10.265,42	7.894,37
Stabie-Canai	919,00	1.750,00	-1.832,19	-4.340,30	75.329,05	71.825,56
Bardies	267,09	0	-142,83	-4.000,30	369,24	-3.506,80
Boschi	172,51	0	-29,69	0	4.721,83	4.864,65
Campo s. Piet.	357,58	0	-180,56	0	5.751,35	5.928,36
Cesana	150,51	325,00	-156,55	-650,29	-87.919,79	-88.251,12
Colderù	452,87	0	-173,75	0	-6.139,42	-5.860,31
Corte-Tall.-Torta	402,24	0	-659,48	0	-3.792,14	-4.049,38
Pianazzo	282,17	1.000,00	-167,43	0	4.462,58	5.577,32
Ronchena	640,00	0	-176,60	0	7.504,52	7.967,92
San Gervasio	39,38	0	0	0	457,93	497,31
Villapiana	169,63	15.140,00	-146,93	-3.712,00	-39.957,84	-28.507,14
San Donato	140,40	230,00	-327,00	-7.510,36	-43.647,70	-51.154,66
Oratorio	7.455,12	1.440,00	-4.113,97	-638.729,97	1.407.555,23	773.596,90

Fatti della Contea di Cesana nella prima metà del Seicento *(4ª parte)*

Nel novembre del 1623 moriva a Vienna Bartolomeo De Mozzi dei conti di Cesana, compositore e cantante che aveva operato presso gli Asburgo, prima alla corte arciducale di Graz e poi in quella imperiale di Vienna.
Se stiamo ai rapporti dei podestà di Feltre, le condizioni economiche della Contea erano buone; il territorio era compartito "tra numero assai grande de possessori de beni", "gran parte benestanti". Nell'anno 1628 l'erario veneto aveva incassato dalla Contea "lire ottantuna, soldi sei" di tasse sulle proprietà.[1]
Nel 1629 una serie di eventi climatici sfavorevoli compromise fortemente i raccolti, provocando una grande carestia che "afflisse notabilmente il distretto feltrino"[2]. Anche la Contea ebbe a soffrire la fame: in particolare la regola di Colderù, che comprendeva anche gran parte dei Boschi, dovette ricorrere al Fondaco delle Biade di Feltre per forniture di miglio. Due anni dopo, quella laboriosa comunità fu in grado di rimborsare la somma di "ducati 732" per il cereale fornito.[3]
A quell'epoca la coltivazione del "sorgo turco" non era ancora diffusa, anche se era conosciuto nella Pedemontana veneta da più di mezzo secolo.[4] Il miglio si conservava a lungo e costituiva la base di piatti sostanziosi come la polenta "con farina di miglio e burro e cacio"; oppure il "miglio cotto nel latte", alimento, quest'ultimo, che serviva da sostentamento per boscaioli e carbonai, sottoposti a dure fatiche.[5]
Nel 1630 alla carestia era seguita la peste (quella magistralmente descritta dal Manzoni nel cap. XXXI dei Promessi Sposi), che imperversò nella "Provincia Veneta dove fece orridissima strage". Nel mese di giugno anche la città di Venezia ne fu contagiata. Fortunatamente il Feltrino e il Bellunese furono risparmiati dal terribile flagello.[6]
La carestia e la successiva epidemia gettarono nella miseria intere popolazioni e molti studiosi ritengono che sia iniziato allora il processo di coltivazione su larga scala del "sorgo turco" – "una pianta esotica, forestiera a questo territorio", come la definiva Maresio Bazolle –: una coltura innovativa che consentiva una maggiore produzione per unità di superficie.[7]
Nonostante la sua vivacità economica, le vicende della Contea in quel momento storico sono finite nelle relazioni dei funzionari veneti che se ne dovettero occupare – loro malgrado – e poi sui libri di storia, unicamente per gli eccessi perpetrati dai conti. Ottant'anni dopo gli avvenimenti, lo storico Antonio Dal Corno così li rievocava: "L'anno 1628 i popoli del Contado di Cesana furono dal Principe Serenissimo[8] privati del loro Vicario e assoggettati al Reggimento di Feltre per le prepotenze e uccisioni praticate in quella giurisdizione tra i conti Vergerii da una parte e il conte Pietro Maria e fratelli dall'altra, sotto il qual reggimento rimasero per un lustro continuo in capo del quale furono restituiti nuovamente sotto il dominio dei conti e del Giudice loro particolare".[9]
Era stato il podestà di Feltre a denunciare la degenerazione del sistema della giustizia a Cesana. I conti continuavano a scegliere il vicario all'interno del loro Consorzio "ma suscitando" – scriveva Marcantonio Memmo – "tra essi ben spesso novità, et controversie, come tuttavia [ancora una volta] tra due conti della famiglia Vergeria per la nuova elettione del vicario è succeduto".[10]
La nomina del nuovo vicario aveva innescato, infatti, una faida feroce all'interno della famiglia Vergerio. Il Consorzio aveva assegnato l'incarico a Pier Maria Vergerio, personaggio che abbiamo già conosciuto per la vicenda del rapimento di Trevisana da Tiago.[11] Questa nomina aveva provocato la violenta reazione del vicario uscente Jacopo Vergerio. Costui era riuscito a farsi riconfermare nell'incarico e ad ottenere l'espulsione di Pier Maria dal territorio. La questione era finita a Venezia che aveva affidato al podestà di Treviso il compito di risolvere la vertenza, e questi aveva indetto una nuova votazione dalla quale era uscito eletto Domenico, fratello di Jacopo. Una successiva verifica aveva però evidenziato dei brogli.
Gli atti dell'inchiesta istruita dal "vicario pretorio di Treviso" furono esaminati dai "consultori de iure" Fulgenzio Micanzio e Gasparo Lonigo, docenti a Padova, due dei massimi esperti di discipline giuridiche e materia feudale della Repubblica. I giuristi scoperchiano un pentolone di malaffare. Spalleggiati dai loro seguaci "armati d'arcobugi lunghi et curti et anco di pistole", alcuni conti avevano tenuto per anni il "contado in timore e spavento", arrogandosi "tutta la giustizia", assoldando al loro servizio "banditi di terre e luochi".[12]
Il fatto che nella Contea fossero impunemente ospitati dei banditi – personaggi che avevano subito condanne di vario genere, anche gravi, cui era stato interdetto il passaggio e il soggiorno in altri distretti veneti –, nonostante ciò fosse espressamente vietato dallo Statuto [Rubrica 50: "de non dover accettar un malfattore"], la dice lunga sul rispetto della legalità che regnava nel territorio.
Nel seguito della nostra storia ci imbatteremo in uno di questi sinistri personaggi, per giunta membro di una famiglia comitale di Cesana.
Nel 1630 i colpevoli dei torbidi, in tutto dodici persone, comparvero a Venezia davanti al Consiglio dei Dieci, l'organo preposto a sorvegliare la sicurezza dello Stato. Prevalse ancora una volta la logica di potere. Il processo, che si svolse a Padova il 17 agosto di quello stesso anno, si risolse con condanne molto lievi. I principali responsabili dei disordini furono tutti condannati al confino (in pratica una lunga vacanza) vicino al luogo di origine della famiglia Vergerio: Jacopo per tre anni a Capodistria, il fratello Domenico per due anni nella fortezza di Palmanova, Pier Maria e due suoi fratelli per un anno a Zara.
Il Consorzio dei conti fu punito con la revoca della giurisdizione, che fu assegnata al podestà di Feltre. Nel 1631 Andrea Pisani comunicava a Venezia di aver lasciato "il contado di Cesana da me governato di commissione della Serenità Vostra in stato di ottima salute".[13]
Nel 1633 i conti ritornarono in possesso della giurisdizione, ma per impedire il ripetersi di episodi di mala giustizia, Venezia impose che il vicario dovesse essere un "soggetto nato fuori di giurisdizione che non abbia né beni, né parentele o altro interesse in esso [Contado].[14]

Gino Pasqualotto *(continua)*

1) Relazioni Marcantonio Memmo e Niccolò Tron, in Relazioni dei rettori veneti di terraferma, II, A. Giuffrè, 1974, 368, 413.

2) Cambruzzi-Vecellio, Storia di Feltre, III, 183.

3) Relazioni Antonio Girardo e Andrea Pisani, in Relazioni, cit., 376,381.

4) Lo studioso Luciano Riposi ha scoperto un documento che attesta la presenza del "sorgo turco" a Mel nel 1573 (Corriere delle Alpi, 2 settembre 2009).

5) Gabriele Rosa, Notizie statistiche della provincia di Bergamo, 1858, 59.

6) Cambruzzi-Vecellio, cit., 188; Antonio Dal Corno, Memorie Istoriche di Feltre (1710), rist. 2009 ,188.

7) Grabriele Rosa, cit., 57; Alessio Fornasin, Diffusione del mais e alimentazione nelle campagne friulane del Seicento, Forum, Udine, 13; Maresio Bazolle, Il possidente bellunese, II, 1987, 18; Paolo Doglioni, Il sorgo turco o mais in provincia di Belluno dal XVI secolo, in Schegge di storia bellunese, Tarantola, 2012, 141-142.

8) Il Doge era chiamato "Serenissimo Principe" ed era affiancato dai nove membri della "Serenissima Signoria" (consiglieri ducali e capi della Quarantia). Insieme costituivano il vertice di governo della Repubblica.

9) Antonio Dal Corno, cit., 187.

10) Relazione Marcantonio Memmo, 18 luglio 1628, in Relazioni, cit., 368.

11) La Voce di Lentiai n. 1/2014, 6.

12) Antonella Barzazi, I consulti di Fulgenzio Micanzio, inventario e regesti Archivio di Stato di Venezia, Giardini, 1986, XXXII, 1400.98c.296, 8 novembre 1628; 95, reg. 56, cc.158v. – 162 r.; Gaetano Cozzi, Stato società e giustizia nella Repubblica veneta (sec. XV-XVIII), Jouvence, 1981, 228.

13) Relazione Andrea Pisani, in Relazioni, cit., p. 381.

14) Francesco Vergerio, Storia dell'Antica Contea di Cesana, 1931, 190.

INSIEME PER LE NOSTRE CHIESE

Per la tutela e la valorizzazione degli edifici sacri della parrocchia di Lentiai

Restauri a Villapiana

Nel numero 3 dell'anno scorso avevamo presentato i lavori di restauro della chiesa di Villapiana. Oggi siamo in grado di presentare il restauro degli affreschi eseguito da diversi collaboratori, sotto la responsabilità della restauratrice Emanuela Ruggio che aveva già a suo tempo lavorato ai venti quadri di Cesare Vecellio del cassettonato della chiesa di Lentiai.

QUESTA OPERA E' STATA FATTA ESSENDO LAUDADORI / *SER* ZUANNE DI RC DA RONCHENA ET *SER* ANTONIO / DI FRANC^CO DI VETTOREL ET *SER* LORENZO FIO / DI *SER* BERNARDO DA ROSSON L'ANNO / 1540 L'AGO*STO* / MARCUS DA MELLO PINGEBAT

La data, agosto 1540, fissa il termine dell'opera del pittore cadorino Marco Rosso. Figlio di Antonio Rosso, originario del Cadore, pittore anche lui, aveva due figli, Giovanni e Marco, entrambi pittori. Per la loro permanenza a Mel si chiameranno "Da Mel". Di Giovanni è la pala di sant'Antonio a Bardies e nell'arcipretale di Lentiai la tela accanto al battistero. Nel 1529 un "laudadore" di Villapiana gli promette 20,10 lire per una pala. Dieci anni dopo Marco firma gli affreschi della stessa chiesa.
I laudadori erano un gruppo di parrocchiani che gestivano l'economia della chiesa: in quel tempo non era compito del prete *(beati quei tempi!)*. Si trovano i loro nomi nelle chiese di Lentiai, Ronchena, Colderù, Canai, Villapiana a ricordo di interventi importanti eseguiti. Più tardi si chiameranno "fabbriceri".

Oltre la scritta che si trova sopra la porta di ingresso c'è l'ovale qui fotografato. Esso raffigura il legame esistente tra Villapiana e la contea di Cesana.
Sullo sfondo è raffigurato il borgo della contea e in primo piano la chiesetta di san Bartolomeo di Villapiana.
Non è un'immagine "fotografica" ma rievocativa e con uno sfondo agreste, segno distintivo di Marco.
La contea di Cesana estendeva la sua giurisdizione anche sulla chiesa di Ronchena e di san Donato, le Ville e le vicine Villaghe.

Tra le diverse cose che sono apparse in seguito ai lavori di restauro è l'affresco di una Madonna con Bambino, sul lato sud del presbiterio. La figura manca della parte importante dei volti delle due figure. L'affresco fa parte dell'intervento di Marco da Mel. Nella parte alta dell'affresco è apparso un fregio a grottesche blu e ocra; ne resta però solo questo frammento.

L'affresco raffigurante la Madonna in trono con in braccio il Bambino Gesù è circoscritto da una cornice con decorazioni tipiche a candelabre ed è datato 1581 (o 1587?). L'intera esecuzione si presenta molto rigida e piatta. La pellicola pittorica è in discrete condizioni. Il volto della Vergine, come quello del Bambino, ha subito delle cadute di intonaco, forse dovute a picchettature e abrasioni di policromia.

Tutt'intorno alla chiesa è stato dipinto un fregio quattrocentesco. Si trovava giusto sotto il tetto. Quando poi nel seicento la chiesa è stata innalzata, ricavando le due finestre laterali il fregio si è trovato "sospeso" lungo il perimetro interno della chiesa. Quando nel presbiterio è stata creata una volta hanno raddoppiato il muro interno coprendo il fregio che riappare nei punti scoperti.
Il fregio "raffigura, in sequenza modulare, elementi decorativi fitomorfi e fantasiosi cavalli con in groppa tre puttini" (relazione di Emanuela Ruggio). In certe zone era molto danneggiato e fessurato anche con uno scalpello per far aderire la malta nuova che copriva i muri secondo un'ordinanza sanitaria della Repubblica di Venezia in seguito a qualche peste nella convinzione che la malattia restava attaccata ai muri.

Santa Apollonia 2014: una edizione da record!

La festa della santa Patrona è sempre un momento gioviale per tutta la popolazione locale che ha modo di ritrovarsi e "scambiar do ciacole" in un clima sereno e familiare.
Mai come quest'anno la tradizionale festa della patrona di Marziai, svoltasi il 9 febbraio scorso, aveva visto andare esaurito tutto il baccalà in poco più di un ora.
Infatti il menu della festa di santa Apollonia ha letteralmente soddisfatto i palati degli oltre 200 "buongustai" che hanno raggiunto i locali delle ex scuole della frazione di Lentiai-Quero-Vas.
Molti anni fa i piatti serviti erano la porchetta e le trippe, ma la scelta giusta è stata quella del baccalà, alimento costituito dal merluzzo bianco conservato sotto sale, la cui cottura viene preceduta da una lunga immersione in acqua fredda che provvede ad eliminarne la salinità.
I complimenti per la cucina e il gran numero di piatti serviti hanno fatto onore a tutto il gruppo degli alpini di Marziai guidati da Claudio Damin, il quale ringrazia anche i numerosi volontari e volontarie e dà appuntamento a tutti al prossimo agosto con il tradizionale rancio alpino!

Alex De Boni

Marziai: frazione unita dal progetto Pojat

Con l'arrivo della primavera sono ripresi i lavori di sistemazione dell'area denominata "Oasi le Cressi" sita in località di Marziai tra la strada e il corso del Piave. Infatti, lo scorso 15 marzo una ventina di volontari hanno proseguito l'opera di valorizzazione e riqualificazione dell'area iniziata lo scorso anno! Come spiega uno dei promotori del progetto, Alberto Deon, l'area verde che sta nascendo vedrà anche la realizzazione di sette tavoli e panche per pic-nic, 5 barbecue ad "impatto zero" ricavati dalla scogliera esistente ed un percorso pedonale-naturalistico caratterizzato da due ponticelli che permetteranno di accedere alle zone delle risorgive!

Alex De Boni

Bric

La compagnia Ratatouille p

"Si alzi il sipario su Asterix e Cleopatra"...è così che do
credibile successo dello scorso anno di Pinocchio, solo
dei bambini della Scuola dell'Infanzia Nazaret e del Nid
– si sono cimentati quest'anno con le atmosfere egizi
ziose ancelle, per dar vita allo spettacolo teatrale dal
successo già precedentemente conquistato e ricreando
nel tempo, ha saputo realizzare.
Già da alcuni anni infatti (8 per la precisione), un affi
si evolve, su suggerimento di Suor Caterina, ha avuto l'
degli eventi che potessero coinvolgere e divertire i loro
per contribuire alle varie attività scolastiche o all'acqu
"Dietro ad uno spettacolo come questo c'è molto impe
menta una delle mamme fortemente attive del gruppo
si inizia ai primi di ottobre e si effettuano le prove, fr
creare, di anno in anno, uno spettacolo nuovo e che p
La forza di quest'iniziativa sta nel forte spirito di coll
sua messa in opera; infatti, non sono poi solo gli attor
spettacolo molti altri papà e mamme che aiutano per l'a
mento delle scenografie, della scelta delle musiche, tru
ri e costumisti vari che hanno una grande importanza
spettacolo nel suo complesso.
È così che le vicende di Cleopatra, Asterix, Obelix, Pan
e tutti i loro amici vari, hanno fatto divertire e sbe
dalle risate i nostri piccoli bambini che, per circa un'
sono stati ad ammirare i propri genitori alle prese con o
delle simpatiche vicende narrate.
Prossimamente, dopo il successo ottenuto anche lo
anno presentando il riuscitissimo "Pinocchio", la com
replicherà lo spettacolo presso l'Istituto Canossiano di
in orario scolastico, per intrattenere i bambini che fre
tano la scuola primaria.
Al termine della rappresentazione, la parola è passata
Caterina che ha ringraziato e si è complimentata con
attori e tutti gli altri genitori per l'ottimo lavoro svolto
tendo in luce la grande costanza e l'impegno forteme
mostrato in favore dell'iniziativa e per la gioia dei più p
Per finire una grande festa di tutti i bambini vestiti
nevale ha chiuso in bellezza questo pomeriggio di gio
allegria generale. Davvero complimenti perciò alla com
"Ratatouille"

Luisa V

iole

resenta Asterix e Cleopatra

ppo Biancaneve, Cenerentola, La Bella e la Bestia e l'in-
per fare alcuni esempi, l'allegra compagine di genitori
o Integrato Germoglio di Lentiai – in arte *"Ratatouille"*
iane, gli intrepidi eroi, regine, forzuti legionari e deli-
titolo *"Asterix e Cleopatra"*, riconfermando l'indiscusso
quel clima di gioia e allegria che questa bella iniziativa,

atato gruppo di genitori, che di anno in anno cresce e
idea di proporre, mettendosi in gioco in prima persona,
stessi figli e avendo così modo di raccogliere dei fondi
isto di materiale per l'asilo.
gno, ma davvero grande è poi la soddisfazione" – com-
e da anni promotrice dell'evento. "Generalmente infatti
a i genitori, una volta alla settimana per riuscire poi a
ossa far divertire i nostri bambini".
aborazione fra tutte le persone che si prestano per la
ri ad essere occupati, ma co-operano alla riuscita dello
llesti-
ccato-
per lo

oramix
llicare
oretta,
gnuna

scorso
pagnia
Feltre
equen-

a Suor
i vari
, met-
nte di-
iccini.
da car-
oco ed
pagnia

enturin

DOMENICA 6 GENNAIO
Uniti alle figlie, ai generi e ai nipoti hanno festeggiato le nozze d'oro **Bruno e Caterina Colle** da Stabie.

Cena annuale della pro loco

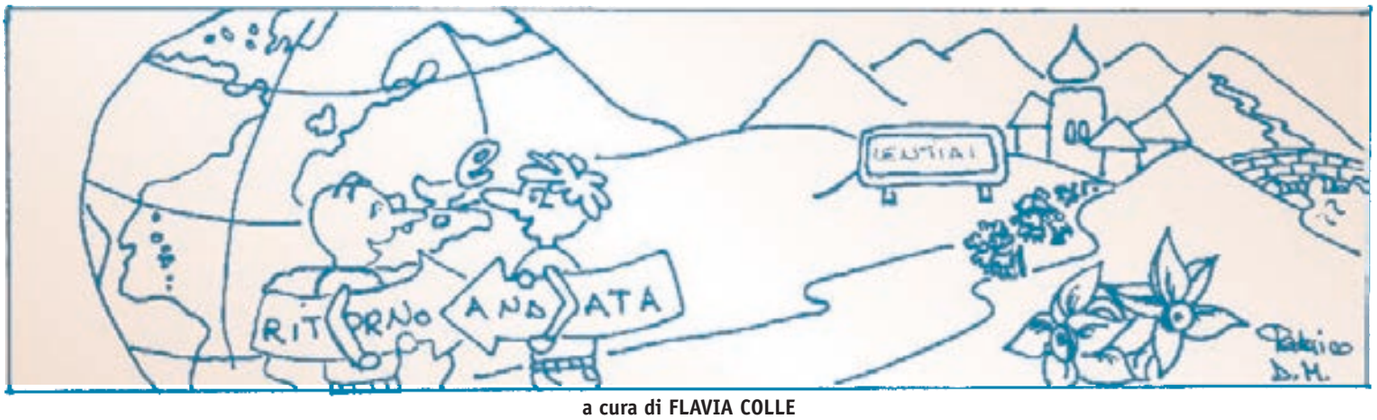
Una piacevole occasione per ritrovarsi assieme fra compaesani, un momento di spensieratezza condivisa davanti ad un buon bicchier di vino e a delle pietanze prelibate, ma soprattutto l'occasione per la presidente della pro loco di Lentiai Silvia Venturin di ringraziare, pubblicamente, tutti i suoi consiglieri, vari collaboratori e aiutanti per quanto svolto in favore dell'associazione – e quindi della cittadinanza – durante tutto il corso dell'anno da poco passato. Tutto questo ha voluto significare la piacevole cena annuale svoltasi lo scorso 22 febbraio, presso il ristorante La Casona di Feltre.
Ben un centinaio di persone hanno aderito, infatti, all'invito della pro loco prendendo parte a questa cena, in compagnia, testimoniando quindi la loro vicinanza all'associazione stessa. "Questa cena rappresenta un semplice modo per dire grazie – commenta la presidente Silvia Venturin durante il suo intervento di saluto a tutti i presenti quella sera – per quanto voi tutti costantemente fate per la vitalità della nostra associazione; perché senza il prezioso operato di ognuno di voi, non potremmo realizzare tutte le attività che contribuiscono a rallegrare e render ancor più bella la nostra Lentiai e la vita della comunità di cui tutti noi facciamo parte. Quindi a voi tutti rivolgo il mio più sentito "grazie".
Alla serata hanno preso parte anche il sindaco di Lentiai, Armando Vello e l'assessore alla cultura Maura Zuccolotto. Durante un suo intervento di saluto ai presenti, il sindaco ha colto l'occasione per complimentarsi con la presidente, i suoi collaboratori, e tutti i presenti per il valido e prezioso operato svolto dall'associazione a favore della comunità lentiaiese, augurando inoltre buon lavoro anche per le attività future che sono in cantiere.
Al termine della serata, una ricca lotteria ha chiuso in bellezza questo incontro conviviale fra amici e persone che condividono uno stesso obiettivo: quello di rallegrare il nostro paese e di mettersi al servizio della comunità, in nome del volontariato.

Luisa Venturin

Pro Loco Stabie e Canai

Qui Pro Loco Stabie e Canai. Vi diamo informazione degli ultimi avvenimenti.
Finalmente sta per arrivare il momento tanto atteso: sabato 5 aprile per la Pro Loco di Stabie e Canai avrà luogo la cena sociale a Stabie! Sì, non ho sbagliato a scrivere: a Stabie! Finalmente la Locanda "Al Miravalle" riaprirà i battenti e ci ospiterà per una memorabile cena sociale.
Il locale è completamente rinnovato: tutto in legno sui toni del bianco e del grigio, arredato con mobili chiari ed essenziali, molto eleganti: insomma merita vederlo e curiosare un po'.
Non vogliamo rovinarvi la sorpresa: venite a vedere e soprattutto... venite a mangiare! Sarete accolti dalla gentilezza sorridente dei gestori, che sicuramente vi metterà a vostro agio e non resterete delusi!
Un'altra novità è il rinnovo di varie cariche della Pro Loco: tutto questo è avvenuto sabato 29 marzo. In pratica è stato riconfermato il Consiglio uscente, ma vi faremo sapere i particolari dopo la seduta d'apertura del 14 aprile.
Intanto le attività proseguono: siamo prossimi al 4 maggio quando avrà luogo la "Festa del Narciso". Infatti, com'è tradizione, la prima domenica di maggio ci troveremo presso il centro polifunzionale del comune in località le Fosse di Canai, per trascorrere una simpatica domenica in mezzo ai narcisi che, tempo permettendo, dovrebbero deliziarci con il loro profumo e la loro bellezza! In ogni caso, il nostro presidente, Cesare Colle, ci assicura spiedo con polenta e, nel pomeriggio, ci sarà anche un momento di musica dal vivo.
Vi aspettiamo con i narcisi, lo spiedo, la polenta e le buonissime cipolline al forno...
Ciao a tutti. Speriamo di avervi fatto venire l'acquolina in bocca!

Gruppo di Segreteria



a cura di FLAVIA COLLE

Aldo Savaris, classe 1923, con alle spalle 57 anni da emigrante

Mi faccio accompagnare da Carlo Colle, suo amico, nello splendido appartamento di Lentiai, dove vive con la moglie Maria Stiz classe 1924. Nell'appartamento sottostante ci fa visitare "la sua vita di ricordi", raccolti meticolosamente in scatole finemente intagliate, teche sapientemente allineate e tutto perfettamente catalogato. Un tesoro umano che solo una persona intelligente e sensibile come Aldo poteva raccogliere e custodire per i posteri.

Iniziamo a raccontare l'avventura di tutta una vita.
Mi ricordo perfettamente che all'età di 4 anni, mi trovavo con uno zio che lavorava come *ezampon* e costruiva gallerie, dovevano portarsi gli attrezzi da casa, il badile, la mazza, il piccone, insomma tutti gli strumenti che servivano per lavorare, lui ha lavorato anche alla transilvania; è lui mi ha così spinto ad emigrare e andare in giro per il mondo.

Quando eri adolescente come si viveva a Lentiai?
A Lentiai si viveva benissimo, eravamo tutti poveri, l'unica automobile Topolino ce l'aveva Simon Piccolotto e io ho avuto la prima bicicletta, da donna, a Colderù. Mi serviva per andare a scuola a Feltre all'istituto Rizzarda.

Ho frequentato le elementari a Colderù fino alla terza con la maestra Zadra. Eravamo in 12 coscritti del 1923; mi ricordo Ginio Monastier, Battiston Beppin, Gina Carrera, Emma Corchia, Maria Bilia, Elena De Gasperin, Bepi Tres, (dei Micelon), Gino Merolin e altri.
Com'erano le elementari?
Facevamo tantissime aste, diritte, oblique ecc. Mi piaceva molto la matematica è sempre stata la mia forza e la mia passione. Dopo la terza, ho frequentato la quarta e la quinta a Lentiai e poi mi sono iscritto al Rizzarda, come ho detto prima. Non era costoso andare a scuola, ma principalmente andavano i figli degli emigranti perché girare il mondo ti fa capire che l'educazione e lo studio servono.

Durante il periodo fascista, ero un Balilla come tutti i giovani di Lentiai, il segretario comunale, il podestà Laudati ci fece un regalo che mi ricordo molto bene, perché eravamo giovani che davano l'esempio visto che e partecipavamo alla gare di sci, andavamo alla scuola di musica e a spegnere i fuochi che si propagano. Per questo, come regalo, ci portò a vedere un pezzo della Traviata a Feltre. Era circa il 1938.
Che differenza c'è con la società di oggi?
Ci accontentavamo di quello che c'era, non eravamo presi dall'egoismo e consumismo sfrenato che c'è al giorno d'oggi. Si metteva il primo paio di scarpe quando si faceva la prima Comunione e poi si ritornava alle *dalmende*.
Quando hai pensato seriamente di emigrare e perché?
Mio papà ha sempre lavorato all'estero, lo chiamavano "il maestro dei cementi", lavorava in Svizzera, in Germania e in Italia.
Dopo la seconda guerra mondiale, nel 1947, la Svizzera aprì di nuovo all'emigrazione e la preferenza era per chi c'era già stato e per i Bellunesi, Bergamaschi, Comaschi e Friulani, in quest'ordine e potevano portarsi un conoscente. Quindi io andai con lui. A 27 anni, nel '50, in Svizzera avevo già una squadra di operari alle mie dipendenza, circa una ventina. Guadagnavo molto

bene rispetto alle paghe bellunesi, inoltre il cambio era molto favorevole. Tutto quello che ho guadagnato l'ho sempre investiti a Lentiai e a Colderù.

Dove si stato dopo la Svizzera?

In Venezuela.

Perché proprio in Venezuela?

Siccome ero un lettore appassionato, leggevo tantissimo riguardo al paesaggio naturale, ma soprattutto avevo spirito di avventura, leggevo delle riviste che parlavano del Venezuela. Decisi di andarci, era 1954. Comunque, mio fratello era già emigrato lì. Sono partito da Genova con la nave Amerigo Vespucci con destinazione Caracas. Una volta avvistata la costa, ci fermammo al largo perché il giorno dopo era Natale, non si poteva sbarcare perché le dogane erano chiuse. Sono allora mi resi conto che era l'inferno, non il paradiso che pensavo. La strada principale chiamata "il cammino degli spagnoli" era poco più di una mulattiera. Ero a Caracas quando Chávez fece il primo colpo di stato.

Sono arrivato senza contratto di lavoro ma mi ero portato dietro i diplomi che avevo e i certificati di frequenza scolastica.

E poi?

Ero a Caracas, 1954, stavo girovagando, una signora mi chiama in castigliano si avvicina un uomo grande e mi chiede dove lavoravo prima di arrivare lì. Parlammo un po' e mi chiese di fare una parete di una casa per vedere se sapevo lavorare bene. Io dissi di sì. Mi misi d'accordo con un signore che mi portò il materiale per la costruzione. Finito il lavoro, mi fecero i complimenti e si avvicinò un altro signore, molto ricco, che parlava anche italiano e mi chiese dove vivevo, il numero di telefono e lui conosceva mio fratello Guido, che già lavorava lì. Dopo 15 giorni mi chiamò in ufficio e mi offrì un lavoro per la costruzione delle case per i *campesinos*. Così accettai e feci un anno, io e un compagno, in mezzo alla foresta con i serpenti che mi facevano compagnia, solo di giorno.

Che tipo di lavori facevi?

Mi chiamarono per un lavoro un po' più importante, in sei mesi abbiamo costruito 420 appartamenti per gli operai. Distruggevano le fattorie per costruire appartamenti per gli operai. Io facevo "l'assistente contrario", in altre parole la "direzione lavori." Tengo a precisare che con mio fratello Guido abbiamo fondato una compagnia di costruzioni la SIRAVAS CA. compagnia che ha lavorato su varie opere pubbliche come stazioni di accesso alle autostrade e un ponte sopra il lago di Maracaibo. Abbiamo sempre avuto personale locale, personale che noi abbiamo contribuito ad istruire ma che soprattutto in seguito ci ha dato delle grandi soddisfazioni. Ottimi particolarmente come operatori di attrezzatura pesante da cantiere e come cablatori del ferro."

Avevi soddisfazione nel tuo lavoro?

È l'unico periodo in cui mi sentivo bene. Ero alloggiato in un albergo a tre stelle, mangiavo bene.

La tua impressione del Venezuela oggi dove hai trascorso 57 anni?

A quel tempo, negli anni '50 il Venezuela era il pese più pacifico e tranquillo del mondo perché c'era poca delinquenza, il clima fantastico e anche le risorse naturalistiche erano meravigliose e la gente gioviale, poi è diventato il peggiore ... basta leggere la cronaca.

Da emigrante, perché e quando sei ritornato a Lentiai?

L'emigrante ce l'ho nel sangue, ho il numero uno del giornale i Bellunesi nel mondo e lo ricevo ancora oggi anche se non ci vedo quasi più per leggerlo, ma sapere che arriva, mi conforta. Sono rientrato a Lentiai nel 2006 per stare sei mesi, ma nel frattempo in Venezuela le cose non andavano molto bene. Anche mia moglie cominciò ad avere problemi di salute e anch'io ho avuto delle peripezie fisiche molto importanti. Quindi ho dovuto per cause di forza maggiore rimanere a Lentiai.

Cosa vorrebbe dire ai giovani, dopo 57 anni di emigrazione, un uomo di 91 anni?

Vorrei dire che il vero valore è quello della famiglia, e mi sono reso conto che purtroppo la lontananza può affievolire questo forte legame invece, di rafforzarlo, come credevo io.

Attualità in SOMS

a cura di Lorenzo Stella

Lentiai - Assemblea dei Soci e nuovo statuto

Domenica 16 marzo 2014, dalle ore 9.30, si è riunita l'assemblea annuale presso la sede della società.
Nella prima parte della mattinata si è proceduto, come di consueto, all'approvazione del bilancio e della relazione del CdA. Ricordate le attività svolte, sono stati ringraziati: Enti, Associazioni e Soci per la collaborazione e l'impegno profuso nel corso del 2013.
Ma il 2013 ci ha visti impegnati soprattutto in relazione alla riforma della legge 3818 del 1886.
Le numerose riunioni regionali e nazionali, nonché gli incontri mensile del nostro CdA, hanno trattato la materia e contribuito ad elaborare una bozza di statuto conforme alla normativa che rispettasse, nel contempo, le consuetudini locali.
Se ricordate, domenica 22 settembre si è tenuta l'assemblea straordinaria, convocata per decidere sul futuro del nostro sodalizio in base a quanto stabilito dall'entrata in vigore del D.L. 179/2012, art. 23 pubblicato integralmente all'interno del calendario SOMS anno 2013.
E finalmente, nella seconda parte della mattinata, il nuovo statuto viene letto dal notaio Francescon all'Assemblea dei Soci e approvato all'unanimità.
Successivamente (entro il 31 marzo) lo statuto, allegato alla pratica di iscrizione della SOMS Lentiai, verrà depositato presso la CCIAA di Belluno per ottemperare a quanto previsto dalle norme al fine di ottenere personalità giuridica e mantenere le agevolazioni riconosciute alle SMS.
Poche le modifiche apportate allo statuto vigente, che era stato redatto nel febbraio del 2000 seguendo le indicazioni ricevute dalla FIMIV e comunque nel rispetto di quanto sancito dalla legge 3818 del 1886.
Ma importanti nella sostanza per la questione della personalità giuridica della Società; l'iscrizione nel registro presso la CCIAA, sezione Imprese Sociali; l'introduzione dell'organo di controllo e la totale revisione dell'organismo di conciliazione e per le opportunità conseguenti, ben specificate nello statuto all'articolo 3 - Scopo ed oggetto.
Allo stato attuale, visto l'entrata in vigore della revisione alla legge 3818 e la preoccupante situazione nazionale che si sta delineando, si presenteranno nuovi scenari per la mutualità integrativa. Sarà compito del CdA trovare idonee proposte atte a soddisfare i bisogni espressi dai Soci.
All'assemblea erano presenti una delegazione della SOMS Sant'Antonio di Rivamonte Agordino ed il presidente della SOMS Nel Campo di San Gregorio nelle Alpi.
Per concludere, il tavolo di lavoro si è trasformato in una tavola imbandita. Tovaglie bianche ed un variegato menu, frutto del motto "ognuno porta qualcosa", hanno suggellato un'altra pagina di storia lentiaiese.

Veneto - Rinnovo cariche CREVESMUS

Sabato 1° marzo a Cittadella, nella prestigiosa sala della torre dei Carraresi, scelta quale sede per la riunione delle società del Veneto, all'unanimità SOMS Lentiai è stata riconfermata, per il triennio 2014/17, alla presidenza del CREVESMUS, il coordinamento delle SMS del Veneto. Gabriella Bondavalli in qualità di presidente, Michela Ferrazza in qualità di coordinatore provinciale ed Elisa Colle quale responsabile della segreteria.
Italo Dal Piva, presidente della giovane società "Nel Campo" con sede a San Gregorio nelle Alpi, si aggiunge alla rappresentativa bellunese in qualità di consigliere regionale.
Confermati: Angelo Cecchetto, SOMS di Cittadella, alla vicepresidenza; Lucia Poloniato, SOMS di Crocetta del Montello, alla segreteria; Cesare Peris, SMSCC di Venezia, quale responsabile commissione mutualità.

Roma - Giornata nazionale della Mutualità e Congresso FIMIV

Nelle frequentazioni a livello nazionale, noi veneti abbiamo sollecitato una maggiore collaborazione tra i vari coordinamenti regionali ed avviato una sorta di mutuo soccorso di: idee, progettualità e confronto.
Primo risultato tangibile: la presentazione di un documento condiviso letto al Congresso per ribadire le peculiarità delle SOMS storiche che nei comuni italiani costituiscono, dalla seconda metà dell'Ottocento, una presenza costante, un presidio di solidarietà sociale aperto alla comunità, un baluardo in difesa di patrimoni storici documentali e immobiliari, luoghi di inclusione e di valorizzazione della cultura e delle più antiche tradizioni locali.
Grazie al loro forte radicamento territoriale il numero dei Soci si è non solo mantenuto nel tempo, ma sta anche crescendo. Queste società, pur nell'evoluzione delle proprie attività, non hanno mai perduto il riferimento originario ai principi della solidarietà e del mutuo soccorso tra i Soci.
Una delegazione SOMS Lentiai ha partecipato alla Giornata nazionale della Mutualità 2014 e all'XI Congresso FIMIV svoltisi a Roma nei giorni 3 e 4 aprile.
Il CdA di SOMS Lentiai ha nominato il presidente in carica quale delegato ai lavori del Congresso.
Nel prossimo numero del giornale pubblicheremo resoconto dell'evento romano.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Roma, 3-4 aprile
XI Congresso FIMIV
Giornata Nazionale della Mutualità

Domenica 6 aprile
140° dalla fondazione
Mogliano Veneto (TV)
1874-2014

Lunedì 7 aprile
Consiglio di Amministrazione (CdA)

Venerdì 25 aprile
Celebrazioni 69° Liberazione

Domenica 27 aprile
130° dalla fondazione
Casaleone - Sustinenza (VR)

Sabato 3 e domenica 4 maggio
Passaggio torcia olimpica
Cortina, Zoldo, Belluno

Venezia, 25-30 maggio
XXX Giochi Nazionali Estivi
Special Olympics

ATTIVITÀ IN SEDE

Sabato 3° del mese
Sportellomicrocredito
10.00-12.00
Per appuntamento:
0437-552362 e 320-2231422

Sabato
Ufficio relazioni
10.00-12.00

Lunedì
Corsi di ballo
con Marisa e Marcello
20.30-22.00

Mercoledì
Corso di danza Hip Hop
17.00-18-00

Giovedì
Corso di YOGA
19.00-20.30
- - -
Laboratorio danze popolari
21.00-23.00

Venerdì
Disco liscio con la New Dance
21.00-23.00

sito web: www.somslentiai.org
e-mail: info@somslentiai.org

Vita di Club

Ho messo l'alcol alla porta!

Per una sera alla settimana è molto bello per me e mi sento anche molto entusiasta giungere in questo centro; quindi non me ne vergogno affatto di frequentare il club, anzi ne sono orgoglioso.
Importante è la lettura del verbale: dedico a questi momenti molta attenzione perché ognuno di noi, a turno descrive come vanno le cose, quali problematiche emergono, cosa si può fare.
Poi con una attenta discussione, anche con una visione molto esperta di coloro che guidano l'incontro si arriva sempre a molto di positivo. Questo aiuta a migliorare anche noi interiormente, ma soprattutto serve anche a rendere più forte, più attiva quella che io amerei definire la nostra famiglia; sì questa è proprio una grande famiglia che ha fatto sì che fino ad adesso l'alcol sia stato messo fuori della porta e questo non è una cosa da poco per me, visto che per questo qui sono venuto.

Mi ritengo anche molto fortunato perché, lo dico con molta sincerità, sono cambiato molto e intendo continuare perché ci credo molto ed è anche il risultato del vostro lavoro. Ciao a tutti.

ACAT 511

II cammino trascorso con l'alcol non ci deve far paura, non ci deve limitare. Non può essere un continuo senso di colpa per quello che si è fatto o non fatto. Il nostro passato ci deve far riflettere, far crescere, aiutarci a non commettere gli stessi errori. Da soli non si esce dal problema, con l'aiuto del Club, delle persone che rivogliono bene, che tengono a te e una buona dose di buona volontà sono riuscita ad eliminarlo dalla mia vita, a non essere più schiava di una sostanza che ti limita e ti logora anima e corpo. Il passato non si può cancellare con un colpo di spugna, ma si deve guardare con fiducia nel futuro, ad avere più stima di se stessi ed impegnarsi quotidianamente.

ACAT 511

XV Meeting nazionale giovani FIDAS: Federata di Feltre presente!

Centotrentaquattro volontari del dono, tra i 18 e i 28 anni, provenienti da 14 regioni d'Italia, si sono riuniti a Bari nei giorni 28 febbraio- 2 marzo, per il XV meeting nazionale Giovani FIDAS (Federazione Italiana Associazioni Donatori di Sangue).
La federata di Feltre non è voluta mancare ed è stata rappresentata da Sonia e Vanessa della Sezione Madonna del Piave Marziai Caorera Vas e da Elena della sezione di Lentiai.
È stato un meeting formativo all'insegna dell'approfondimento dei temi legati alla tecnologia, alla multimedialità e all'innovazione, studiato nel dettaglio per far acquisire ai giovani volontari le competenze comunicative indispensabili per presentare il messaggio della donazione del sangue e del volontariato in modo efficace, sia mediante canali conosciuti da tutti come la televisione, sia mediante canali forse meno conosciuti, ma in enorme espansione, come i social network (vedi Facebook, Twitter..).
A lezioni teoriche tenute da personale qualificato esperto in comunicazione, fotografia, riprese video e social network si sono alternate divertenti attività pratiche.
Nel dettaglio i giovani donatori sono stati

suddivisi in gruppi di lavoro con l'obiettivo di creare delle storie (grazie alla sinergia e alla fantasia di più menti) che hanno toccato temi diversi e molto importanti, tra i quali i motivi che portano una persona a diventare donatore o, al contrario, le paure o gli ostacoli che si possono incontrare prima di intraprendere questo percorso (tali storie potrebbero in futuro diventare degli spot pubblicitari da presentare ad un più vasto pubblico).
I gruppi poi, non senza difficoltà, ma ben motivati, sono stati invitati a girare per la città di Bari per raccogliere numerose videointerviste ai cittadini, sempre attinenti al tema della donazione, al fine sia di avere dati e opinioni diverse su quello che è un bisogno sempre più importante, sia di sensibilizzare sempre più le persone ad intraprendere il percorso del donatore.
Nel corso del meeting sono stati inoltre premiati i partecipanti al Concorso "Blood Trailers: 5 minuti di solidarietà" promosso da FIDAS, che prevedeva la realizzazione di videoreportage della durata massima di 5 minuti per sensibilizzare le nuove generazioni al valore del dono del sangue e della solidarietà, e si sono svolte le elezioni del nuovo presidente e del nuovo direttivo FIDAS giovani con la presenza, per l'occasione, di numerose autorità a livello nazionale.
Per ciascuno dei ragazzi giunti a Bari è stata un esperienza molto importante e formativa, di divertimento e aggregazione (non sono mancati infatti i momenti di svago!!!) ma anche di crescita personale.
Durante il meeting i ragazzi hanno dimostrato, con la tipica grinta frizzante dei giovani, l'orgoglio di appartenere e rappresentare una delle tante realtà del volontariato che dona in forma anonima, con un semplice gesto, speranza e vita a chi ne ha bisogno.
Noi siamo state onorate di poter partecipare a questo evento nazionale: siamo partite da casa con tanta curiosità ed entusiasmo e siamo tornate portando con noi una valigia ricca di amicizie, ricordi ed emozioni.
Grazie a chi ci ha permesso quest'esperienza unica.
Un ringraziamento speciale va a Giovanni Cassol, Vice Presidente della Federata di Feltre, e ad Annita D'Orazio, Capo Sezione della Sezione Madonna del Piave-Marziai-Caorera-Vas, che hanno già le valigie pronte per il 53° Congresso Nazionale FIDAS e la 33a Giornata del Donatore FIDAS che si svolgeranno dal 1 al 4 maggio 2014 ad Agrigento, e che da tempo stanno cercando di costruire un gruppo FIDAS Feltre di giovani donatori, con la speranza che la presenza al meeting di Bari non sia stata solo una parentesi ma che sia il punto di partenza affinché il gruppo si rafforzi con la partecipazione di tanti altri giovani donatori.

Elena, Sonia e Vanessa

con MARTINA FOGLIA

Ciao a tutti.
Eccomi qui di nuovo. Questa volta vorrei parlare con voi di un tema molto attuale e per alcuni aspetti controverso: l'importanza (e l'invadenza?) dei social network.
Grazie a strumenti come Facebook, Twitter, Whatsapp, Instagram, Chaton ecc, abbiamo a disposizione una miriade di possibilità per comunicare con il mondo: persone lontane migliaia di km, persone perse nel tempo e miracolosamente ritrovate, persone sconosciute e personaggi noti con i quali intraprendiamo "un'amicizia" che si alimenta di "mi piace" e di "condivisioni". Niente di male in tutto questo, è la nostra epoca che ce lo impone: chi non ha un profilo Fb? Sfido chiunque sotto i 35 anni. L'85% degli adolescenti risulta iscritto a un social network, dice il "Libro bianco Media e Minori" dell'Agcom, i maschi più delle femmine, ed è **Facebook** il più amato per condividere materiale multimediale, con il 93% (segue, ma con distacco, Youtube). Vorrei porre l'attenzione non tanto sull'uso di queste piattaforme, ma sul "come" e sulla frequenza con cui vengono usate: pretendere che le conversazioni virtuali possano sostituire quelle reali e rimanere "connessi" tutto il giorno può diventare pericoloso per la socializzazione (ecco il paradosso) e trasformare una opportunità in dipendenza.

Internet ha rivoluzionato la nostra vita e per lo più in modo positivo: pensiamo alle persone che non possono muoversi da casa, che non possono viaggiare, che vivono in piccoli contesti lontano dalle grandi metropoli, persone per le quali avere accesso ad internet vuol dire essere in contatto con il mondo, conoscere realtà che altrimenti non potrebbero mai vivere. Ma utilizzare i social network come sostituti di luoghi di aggregazione rischia di far perdere il contatto con la realtà. Parlando solo attraverso i messaggi, i commenti alle foto e le chat, perdiamo irreparabilmente l'importanza e il significato del linguaggio del corpo, degli sguardi, dell'intonazione con cui vengono dette le parole: quante volte abbiamo male interpretato un messaggio solo perché non abbiamo potuto sentire il tono ironico o scherzoso delle parole?

Io ci sono passata. Più volte ho discusso per niente, per avere male interpretato un sms e il mio cell è sempre connesso ma mai per telefonare! Ho cominciato con Fb, poi Instagram, Whatsapp, e solo quando ho cominciato a twittare 6 ore di fila mi sono accorta che forse avevo un problema!
Questi social pretendono la simultaneità ovvero la condivisione della notizia in tempo reale, ma se tu messaggi nello stesso identico momento in cui l'evento "avviene", ti perdi l'evento stesso no? E' questo il paradosso a cui ti costringe l'iperconnessione! Devi essere sempre sul pezzo ma perdendoti il meglio del "pezzo" stesso. Alla lunga è una grande fatica! Una volta guardavo una trasmissione televisiva in diretta e nel mentre twittavo in tempo reale confrontandomi con altri followers della trasmissione alla fine mi sono accorta di non aver visto nulla del programma: facce, espressioni, colori ecc...

Anche il modo di percepire la fotografia è cambiato: un tempo la fotografia cartacea veniva conservata come ricordo dell'esperienza, incorniciata, custodita e mostrata agli amici. Ora viene condivisa in tempo reale con il mondo intero, modificata con filtri che ne danno una parvenza artistica, gli amici degli amici possono appropriarsene e non essendo più interessati a quello che ci circonda, si fotografa solo sé stessi come per dire "io sono vivo" e parafrasando Cartesio "condivido quindi sono". Una serie infinita di scatti che riproducono sempre e solo sé stessi (i cosiddetti "selfie") come se il cellulare fosse uno specchio di sé stessi e non una finestra sul mondo come in origine era stato pensato.
Ma cosa ci spinge a condividere foto, pensieri, commenti, aforismi e non importa cosa? L'esigenza di ottenere una gratificazione immediata da parte dei nostri "amici", attraverso un clik sull'icona "like"; più "mi piace" otteniamo più cresce la nostra autostima, più commenti ci sono più ci sembra di essere importanti e "smart".
Abbiamo perso il controllo delle nostre emozioni se bastano solo questi meccanismi a farci felici, ma soprattutto abbiamo perso la curiosità verso il mondo reale, verso le cose tangibili e non ripetibili. Abbiamo paura di non essere accettati, abbiamo paura di un rifiuto e quindi gli amici dietro uno schermo sono più facili da gestire, fondamentalmente non ci conoscono anche perché decidiamo noi cosa mostrare e cosa no; in un rapporto fisico reale necessariamente devi metterti a nudo, mostrare le tue carte.... Tengo a precisare che parlo anche di me, anch'io pur conoscendo tutto questo, non riesco a trattenermi dal fatto di rendere partecipe della mia vita intera degli emeriti sconosciuti....
Ora se siete d'accordo con me vi prego di cliccare "mi piace" altrimenti potete sempre togliermi l'amicizia...

Martina

Sport a Lentiai

Sci Club Lentiai, sempre sulla breccia!

Ciao a tutti cari lettori come al solito news sulle scorribande delle giacche giallo-nere sulle nevi e per fare un breve bilancio delle attività di questa particolarissima stagione e parlare della (speriamo) bella stagione..
Come sempre il corso di Natale ha avuto un buon successo, si sono conclusi anche i corsi di sci del sabato pomeriggio e gli allenamenti del mercoledì e venerdì.
I nostri ragazzi sono riusciti a conquistare il primo posto della classifica a squadre nella gara disputata sul Monte Avena e il secondo posto al Passo Brocon. Al di là della classifica, gli allenamenti, le gare e le domeniche trascorse insieme aiutano i ragazzi a fare gruppo e soprattutto a divertirsi e vi assicuro che il gruppo cresce molto bene dato che martedì scorso 4 marzo molti di loro hanno pensato bene di venire a divertirsi in pista invece che andare in maschera... grandi!!!
Per quanto riguarda le attività invernali purtroppo non siamo riusciti ad organizzare la gara Toni Pepol, ma confidiamo di poter disputare la gara delle Musse, prevista per il 15 marzo. La gara sociale invece causa la poca neve in Col d'Artent e la contemporanea troppa neve in montagna si svolgerà il 16 marzo.
Il 29 marzo ci troveremo per la consueta cena sociale presso il ristorante al Moro di Mel.
E quindi adesso è già ora di pensare alle attività estive per adulti e ragazzi. Come al solito verrà organizzato il corso "soft" e il "do la panza" per gli adulti e finite le scuole partirà come sempre il "Giocatletica", altre due ottime occasioni per trovarsi a far due "ciacole" nelle mattine e serate di Villapiana.
Ciao a tutti!

Luca

Lentiai: un po' di demografia

Il comune di Lentiai conta più di tremila residenti. La parrocchia di Lentiai – si sa – è più ampia del comune, comprendendo la parte di Marziai nel territorio del comune di Vas-Quero e in comune di Mel le frazioni di Bardies, Campo san Pietro, Corte, Tallandino e Pianazzo, raggiungendo i quattromila abitanti.
Tornando al comune di Lentiai nel 2013 il bilancio tra i nati e i morti è in passivo: 40 morti e 27 nati. Quanto ai morti la parrocchia – sempre per il motivo dei confini diversi – ha raggiunto le 47 unità, mentre non conta i nati, ma solo i battezzati che nel 2013 sono stati 15.
Non si tratta solo di bambini stranieri che non vengono battezzati, ma anche di alcuni lentiaiesi e questo si ripete da diversi anni. Questo fatto non deve costituire motivo di meraviglia: un segno dei tempi che corrono. Quanti ai matrimoni, quelli civili superano i religiosi, 5 a 3, ma qui è il matrimonio a non essere più tanto cercato. Le unioni di fatto sono una realtà diffusa e i motivi sono molteplici.
Il passivo demografico a causa dei morti che superano i nati è compensato dai trasferimenti da e verso Lentiai; questi ultimi superano abbondantemente i primi: 120 contro 89 per cui la differenza totale della popolazione lentiaiese è nel segno positivo: 18 in più nel 2013.
Un discorso a parte merita la presenza degli stranieri che sono il 7.7% della popolazione: 234. Le nazionalità più presenti sono tre: Kossovo (78), Macedonia (64) e Marocco (42). A distanza seguono Romania e Ucraina con 12 presenze ciascuna.

Offerte

Per "La Voce di Lentiai": NN 30; Dalle Vedove Serafina 30; Savaris Alida 20; Nicolaus Hubertus e Cibis 40; NN 30; NN 20; Ferrazza Liliana 10; Deola Rina 100; Colle Bruno 25; Solagna Giuseppe 20; Villapiana 5; in mem. di Cossalter Rosa 15; Solagna Silvana 20; vie Vecellio, Mentana.. 62,50; via Pianazzo 13; vie XX Settembre 35; via Belluno 25; Scarton Leandro 25; Ronchena 50; Canal Carmen 10; Bardies 32.30; Molin Novo 88; Zanivan Silvana – Vigonovo 50; Cesana 30; Tallandino 19.50; Zanivan Luigia 20; NN 40; Colderù 23,90; in mem. di Vello Anny, figlie 50; NN 10; Endrighetti Maria 20; NN 50; Vergerio Iris 20; in mem. di Centa Bruna, Enzo e Giovanni, nipoti e pronipoti 30; via Colli 11; Zanella Lilli 30; Campo s. Pietro 68,95; in mem. di Zuccolotto Sante 20; Burlon Silvana 20; in mem. di Melissa Scarton, i genitori 25; Scarton Rosetta – Germania 20; Garbin Giovannina – Collegno 30; Dalla Zanna Marcella – Quero 20; Scarton Boscarin Marisa – Cesiomaggiore 25; Isma Valentina – Limana 30; Perani Angelina – Cassano d'Adda 50; Fraccaro Nilo – Sedico 20; Costa Evelina – Feltre 10; Baiocco Armido – Daverio 30; Guzzo Doretta – Ronco Scrivia 30; De Gasperin Valter 30; Castelbarco Albertina – Cislago 20; Dal Piva Rosa Maria – Montebello della Battaglia 40; Fabiane Fabio 50; De Gasperin Ledo 30; Sasso Orfea – Palestro 20; Faoro Carlo 50; SOMS per inserto Occhio alla Scuola, 300; NN – Induno Olona 20; in mem. di Scarton Robin 10; Sasso Maria – Biella 5..
Per il restauro della chiesa arcipretale: in occas. 65° di matr. di Gasperin Pietro e Afra 50; in mem. di Cecchin Maria 100; Armando Zuccolotto 50; Ferrazza Liliana 20; NN 100; in mem. di Lorenzet 20; in mem. di Bortolot Ilario, figlia 50; in mem. di Vello Anny, figlie 100; Zuccolotto Mario 20; Zanella Lilli 30; in mem. di Dallo Livio 65; NN 20; in mem. di Armando Scarton, la famiglia 100; Baiocco Armido – Daverio 20; in mem. di Cesa Massimo, la famiglia 50.
Somma totale raccolta: € 308.588,00.
Per la chiesa di Bardies: in mem. dei def.ti Dalle Vedove, Serafina 50.
Per la chiesa di Colderù: Zanella Lilli 40; elemosine 45,30; NN – Induno Olona 20.
Per la chiesa di Corte: Festa di s. Valentino 95.
Per la chiesa di Marziai: in occas. battesimo di Mirko, i genitori Di Leonardo.
Per la chiesa di Ronchena: in mem. di Grigoletto Mosè, Dalle vedove Serafina 50; in occas. matrim. di Canton-Quito 50 NN – Ronchena 20.
Per la chiesa di s. Donato: in occas. matrim. di Canton-Quito 50; Miglioranza Sonia 10.

Coordinate bancarie per offerte:
Parrocchia santa M. Assunta
via Mazzini 1 - Lentiai
IT 89 G 02008 61150 000004244534
Dall'estero:
Codice BIC SWITCH: UNCRITB1M95
UNICREDIT; Agenzia di Lentiai
CC postale: 11857323

LAUREA

Il 28 marzo 2014 si è laureata in Architettura con il massimo dei voti, presso l'Università degli Studi di Trieste, **Sofia Dal Piva**, discutendo una tesi di infrastrutture e paesaggio dal titolo "A+: autostrada, energia, paesaggio" con relatore il Prof. Adriano Venudo. La famiglia le augura un futuro ricco di opportunità e soddisfazioni.

Arte e cultura

Bidonville

Questa zona di Lentiai è chiamata le Ville…non vorrei che in futuro cominci ad essere chiamata la Bidonville! Con queste parole inizia la mia intervista a Giuseppe Dalla Balla. Giuseppe è il presidente del Comitato No Depuratore di Lentiai. *E' una carica che dura tre mesi, perché siamo presidenti a rotazione, attualmente sono in carica io.*

Quando è stato costituito il comitato?

E' stato costituito il 12 luglio 2013. Inizialmente era formato da 8 persone, attualmente siamo in sei.

Mi spieghi i motivi per cui è stato creato il comitato, cioè, in poche parole, spiega quali sono i problemi legati al depuratore.

Il comune di Lentiai è gia dotato di un depuratore biologico posto nella zona delle Villaghe.

Ma a cosa serve un depuratore biologico?

Il depuratore ha la funzione di convogliare tutti gli scarichi fognari, cioè le acque bianche e le acque nere del comune di Lentiai. Gli scarichi vengono trasformati in rifiuti biologici ed in fanghi. I fanghi vengono portati via, la parte liquida rimanente viene scaricata nel Piave. Questo depuratore biologico è vecchio ma fa ancora la sua funzione.

E i rifiuti industriali?

Quelli sono affidati a ditte esterne che li portano via.

E questo nuovo depuratore?

Il progetto iniziale era quello di modificare il depuratore attualmente in disuso della ditta San Marco, per utilizzarlo anche per gli usi biologici, ma poi si è scoperto che il nuovo depuratore serviva solo da copertura per mascherare una piattaforma per rifiuti speciali industriali. La cosa era stata segnalata dall'allora sindaco Flavio Tremea.

Chi vuole attuare il progetto del nuovo depuratore?

Proponente del progetto è il CIPA, ovvero il Consorzio Industriale Protezione Ambiente, che è un consorzio legato all'Associazione Industriali. Il CIPA ha presentato il suo progetto alla Regione Veneto.

In questo caso la decisione da chi dipende?

Dipende dalla regione. La sua decisione prevale su quella dei singoli comuni. Ai comuni spetta la concessione edilizia; ti puoi opporre muovendo le giuste pedine pollitiche…Io mi sono permesso alcune valutazioni, mi sono chiesto quali interessi ci fossero a riutilizzare il vecchio depuratore della San Marco.

E a che conclusione sei arrivato?

Che alle spalle di tutto ciò c'è un vero e proprio piano industriale; c'è un investimento iniziale di 300.000 euro e per l'attivazione dell'impianto è prevista una spesa sui tre milioni di euro. Il CIPA è una società privata, se investe tutti questi soldi dovrà anche rientrare, e quindi dovrà avere dei profitti! Un'altra cosa che mi ha dato da pensare e' che l'attuale depuratore biologico in uso è stato progettato per un utilizzo da parte di 3800 abitanti. Al 31 dicembre 2013 Lentiai annoverava 3035 abitanti. Il numero di abitanti più o meno rimane invariato; in cinque anni siamo cresciuti di sole 14 persone. Col nuovo depuratore si passerà da una potenzialità di 3800 ad una di 80.000 abitanti.

E quindi?

E quindi il ritorno economico sarà garantito dai rifiuti speciali industriali.

Che sarebbero?

Ad esempio fanghi derivati dalla pulitura di caldaie, rifiuti derivati dallo sgrassaggio, soluzioni di lavaggio, vernici e pitture e roba del genere. La piattaforma dovrà elaborare tutti i rifiuti reflui pericolosi, sia civili che industriali.

E questi rifiuti industriali come vengono trattati?

Ci sono dei procedimenti chimici per estrarre le sostanze pericolose che vengono stockate; ma poi dove vanno a finire? Il nostro comitato non è contro il normale depuratore, ma contro la piattaforma dei veleni.

Al di là di dove vanno a finire, questi procedimenti chimici vengono adottati effettivamentei?

Senz'altro, ci sono normative molto rigide!

E chi controlla che vengano applicate?

Ci sono varie organizzazioni preposte, ad esempio la Guardia Forestale. Un altro aspetto da non sottovalutare sta nel fatto che l'area abbandonata del depuratore della ex San Marco ha una grandissima cubatura, c'è il pericolo reale che la zona diventi un grande deposito di rifiuti tossici. Il guadagno verrà ricavato proprio dai rifiuti.

Come comitato quali iniziative avete promosso e cosa intendete fare?

Innanzitutto abbiamo organizzato alcune serate di informazione, ad una di queste è intervenuto il dottor Caldiroli di Medicina Democratica molto impegnato nel settore della depurazione. In queste serate sono state fatte numerose osservazioni sulla criticità del progetto. Queste osservazioni sono state depositate e sono scaricabili dal sito della regione veneto. Per il resto, oggi incontrerò il presidente della Comunità Valbelluna per sentire qual è la loro posizione sul progetto, poi devo incontrare il presidente e il direttore del consiglio di bacino che gestisce le acque delle Dolomiti Bellunesi (presidente Unità Montana e il Commissario dell'ATO, l'Autorità Ambito Territoriale Ottimale) Intendiamo incontrare tutti gli enti interessati al progetto per poter dare una informazione il più possibile dettagliata, obiettiva e imparziale sul progetto. Inoltre abbiamo contattato tutti i comuni rivieraschi, cioè quelli che sono toccati dalle acque del Piave, come il comune di Mel e quello di Feltre che si sono già opposti al progetto, ed alcune associazioni, ad esempio quella dei pescatori. Tramite i quotidiani locali intendiamo esporre i risultati di ogni incontro, i termini dei dibattiti, in modo da tener sempre viva l'attenzione della gente su questo progetto. Probabilmente installeremo anche un banchetto informativo nei mercati, anche per informare della possibilità di fare una sottoscrizione a favore del comitato su un conto corrente che abbiamo aperto. Il Comitato ha bisogno di finanziarsi per pagare i tecnici, le loro perizie. Un eventuale ricorso al TAR verrebbe a costare dai 7000 ai 10000 euro.

Pensi che alla fine la spunterete?

Il problema è politico, il CIPA è un ente che conta. Però bisogna puntare sulla delicatezza del sito, sull'impatto ambientale. Il nuovo depuratore con relativa piattaforma verrà a trovarsi a 200 metri in linea d'aria dalle scuole elementari di Villapiana e dal vicino parco giochi che d'estate è molto frequentato, tutte le manifestazioni della scuola si svolgono al parco giochi. Il pensiero che questi ragazzi possano vivere quotidianamente nelle vicinanze di questo impianto mi spaventa. Bisognerebbe sensibilizzare l'opinione pubblica su queste problematiche. Ci sono anche gravi conseguenze dal punto di vista del mercato immobiliare: chi vuoi che pensi di costruire nuove abitazioni in questa zona? Non solo, se uno un domani decidesse di vendere la propria casa situata in questa zona chi se la comprerebbe? Oppure sarebbe talmente svalutata che non ci ricavi niente.

Ciccio Semprini